

L'UNIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE

Appare pertanto, non soltanto opportuno, bensì necessario, il confronto tra la valutazione "studio di compatibilità delle trasformazioni previste dal P.U.T." con il percorso scientifico, che ha assunto oggi valore di legge, di cui al D.P.R. 357/97, attuativo della direttiva Habitat.

Il Decreto 357 ha obbligatoria applicazione, sia per i siti di interesse regionale, sia per i siti di interesse comunitario, sia per le zone a protezione speciale;

Il territorio regionale comprende ad oggi, in applicazione della legge 394/91, della L.R. 9/95, della D.G.R. 2959 del 13/5/1997 e del DPR 357/97, e del Piano Regionale delle Aree Naturali Protette, approvato con D.P.G.R. 10 febbraio 1998, n. 61, un ambito di parco nazionale, 6 parchi regionali, 7 siti di interesse regionale, 92 siti di interesse comunitario, 7 zone a protezione speciale.

Pertanto questi comparti territoriali nella loro diversità, per entità e fonte normativa, costituiscono comunque il "sistema delle risorse ambientali", nel quale sono ampiamente o estensivamente presenti i biotopi elencati nella direttiva Habitat.

Il regolamento attuativo della stessa direttiva dispone all'art.5, comma 1, che "nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tener conto della valenza naturalistico-ambientale dei siti di importanza comunitaria" e per i siti e le zone bioitaly, ricadenti all'interno delle aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione previste dalla normativa vigente, per queste (art.3 comma 3).

Il Decreto 357/97, all'allegato G, dispone dettagliatamente i contenuti per la valutazione di incidenza dei piani e progetti e per la valutazione dell'interferenza con il sistema ambientale di piani e progetti influenti su un'area vasta.

In particolare questi ultimi debbono tener conto della qualità della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zone e della capacità di carico dell'ambiente naturale con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER;

In ogni caso la rete del sistema ambientale regionale, per la sua ampiezza e soprattutto per le sue interconnessioni a rete, comporta l'applicazione del Decreto 357/97, nella sua articolazione, come caratteristica obbligatoria dei piani e dei progetti di tipo esecutivo, nonché dei contenuti dei piani e progetti di area vasta, quale è lo strumento programmatico del Piano Urbanistico Territoriale.